

ABSTRACT: *Etruscan Ages. Epigraphy and age groups in Tarquinia*

This article takes into account Etruscan funerary inscriptions in which the age of the deceased is mentioned. Through the analysis of the documentation in the Tarquinian area, it is proposed to take stock of a phenomenon whose motivations remain elusive. The concentration of evidence in some tombs and the absence in others equally eminent, as well as the continuity of choices within aristocratic groups, seem to point towards a phenomenon connected to family habits and traditions. This explanation is the only one capable of holding together the variety of existing solutions, but it is not sufficient to justify the different choices sometimes made by individuals of the same group.

KEY WORDS: Etruscans, funerary inscriptions, Age, Tarquinia, Hellenistic period

Come è noto, l'uso di menzionare l'età del defunto si afferma nei *tituli* sepolcrali etruschi a partire dalla seconda metà del IV a.C., dapprima nel comparto culturale tarquiniese e più tardi a Volterra, mentre altrove risulta ignoto, tranne attestazioni del tutto episodiche a Vulci, Orvieto, Chiusi e in poche località del Senese¹.

Anche nei centri in cui si diffonde, il fenomeno non interessa l'intero corpo sociale: a Tarquinia riguarda poco più di un terzo delle iscrizioni funerarie, con una percentuale che ritorna, di poco inferiore, nei centri del territorio². A Volterra 71 epitaffi su 186 contemplano l'età (fig. 1).

Le motivazioni di tale disparità ci sfuggono; quello che è certo è che si tratta di scelte strutturali, così strettamente connesse alla fisionomia storico-culturale dei singoli centri da rimanere costanti anche nella documentazione epigrafica di epoca romana, quando disponibile, come ha ben dimostrato il lavoro di Kaimio sui cippi etrusco-meridionali³.

A Tarquinia il rapporto di genere è costantemente sbilanciato a favore dei maschi e così accade nei centri del territorio tarquiniese; è, invece, pari a Volterra (fig. 2). Maschili sono i casi sporadici registrati nell'*ager hortanus* e nel *saenensis*, come pure quelli di Vulci, Orvieto e Chiusi.

Anche le occorrenze più antiche, collocabili ancora entro il IV sec. a.C., riguardano figure maschili. Tra i primi è, probabilmente, Velthur Partunu, "il Magnate", morto a 82 anni dopo aver rivestito la prestigiosa carica di *zilath cechaneri*⁴ (ET², Ta 1.9). Il suo epitaffio inaugura un uso che resterà costante per tutti i maschi della famiglia, mentre non risulta applicato a suo padre, Laris Partunu, "il Sacerdote" (ET², Ta 1.10-12). Cariche magistratuali hanno rivestito anche due esponenti della ignota gens cui appartiene la tomba 842 del Fondo Scatagliani (ET², Ta 1. 273, Ta 1.275), per il primo dei quali è stato però proposto che il numerale riportato nell'epitaffio vada riferito non all'età ma all'iterazione della carica⁵. Nella seconda metà del IV sec. a.C. sono datati anche i *tituli* di alcuni personaggi (ET², Ta 1.191-193), sepolti nella tomba I degli Alšina, ma probabilmente appartenenti alla gens Clepsina⁶. In questa tomba tutte le iscrizioni maschili di IV sec. a.C., compresa quella di un bambino di 6 anni (ET², Ta 1. 193), contengono l'età, mentre la coeva Ta 1.186, relativa alla Larthi Pumpui moglie di un Larth Clepsina, su cui poggia tutta l'identificazione della doppia titolarità del sepolcro, ne è priva. Una rara eccezione riguarda Larthi Cilnei (ET², Ta 1. 263), personaggio femminile di rango indiscusso, moglie a Tarquinia di uno Spurrinna e poi forse di uno Hulchnie⁷.

Che il fenomeno nasca e si affermi ai livelli più alti della gerarchia sociale è confermato dalle poche altre attestazioni di IV sec. a.C. esterne al distretto tarquiniese, ossia la Tomba Golini a Orvieto (ET², Vs 2.178) e, con ogni probabilità, la Tomba François a Vulci (ET², Vc 1.114). Però non tutti i membri dell'élite ne sono connotati: nelle tombe dell'Orco e degli Scudi, ad esempio, il fenomeno compare solo occasionalmente e in epoca avanzata (ET², Ta 1.166, Ta 1.63).

Tra le più antiche occorrenze dell'agro tarquiniese, al momento, si segnala il sarcofago AT 1.1. da Tuscania, datato tra la fine IV e i primi decenni del III sec. a.C. e relativo ad un ignoto personaggio che ha rivestito tutti i gradi del *cursus honorum*⁸.

Essere maschi ed avere avuto accesso ad un *cursus honorum*, percorso che possiamo logicamente immaginare scandito anche per fasce d'età, sembra quindi esse-

* Dipartimento di Scienze Umanistiche della Comunicazione e del Turismo, Università degli Studi della Tuscia, Viterbo - email: marinamicozzi@unitus.it

¹ La base documentaria è fornita dal corpus di ET², integrato dallo spoglio dei nn. 75-82 della *Rivista di Epigrafia etrusca* (in seguito REE) e di Kaimio 2017.

² Su 298 iscrizioni presenti nella sezione Ta 1 di ET², 113 prevedono l'età; ad esse vanno aggiunti 4 cippi (Kaimio 2017, 119 ss., nn. 3, 5, 17, 12). Nei centri del territorio sono 69 su 230, di cui 43 nella sola Tuscania.

³ Kaimio 2017.

⁴ Maggiani 1998, 133, n. 6 e 100 ss. per la magistratura.

⁵ REE 63, 1997, 417-420, tav. XXX (M. Morandi).

⁶ Sulla questione Morandi Tarabella 2004, 54, 136; Chiesa 2005, 264-266, 344.

⁷ Agostiniani, Gianecchini 2002, con lett. prec.

⁸ Maggiani 1998, 99, 114, 124 s., 128, 134 n. 35, tav. XI.a, con lett. prec. e datazione ai primi decenni del III sec. a.C.

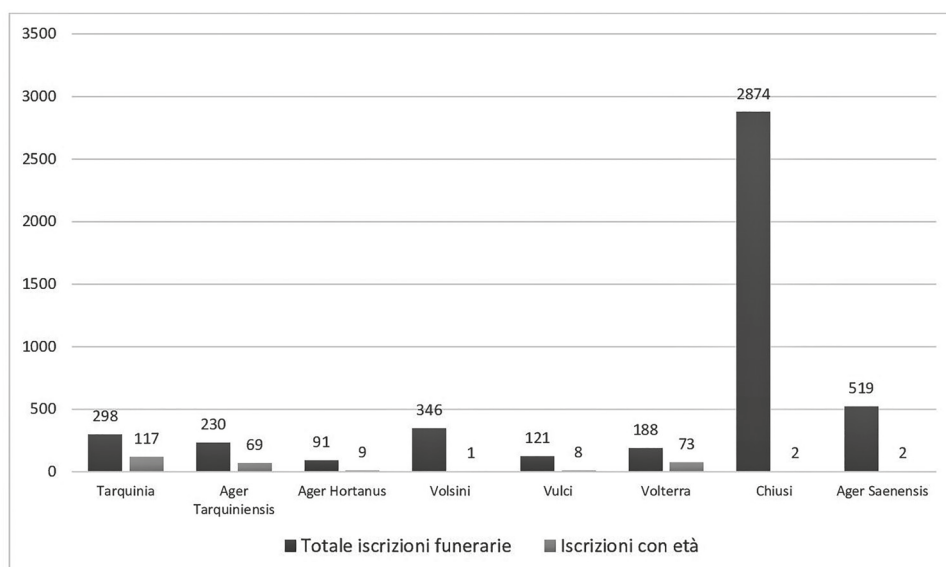


Fig. 1. Rapporto proporzionale tra iscrizioni funerarie con e senza menzione dell'età.

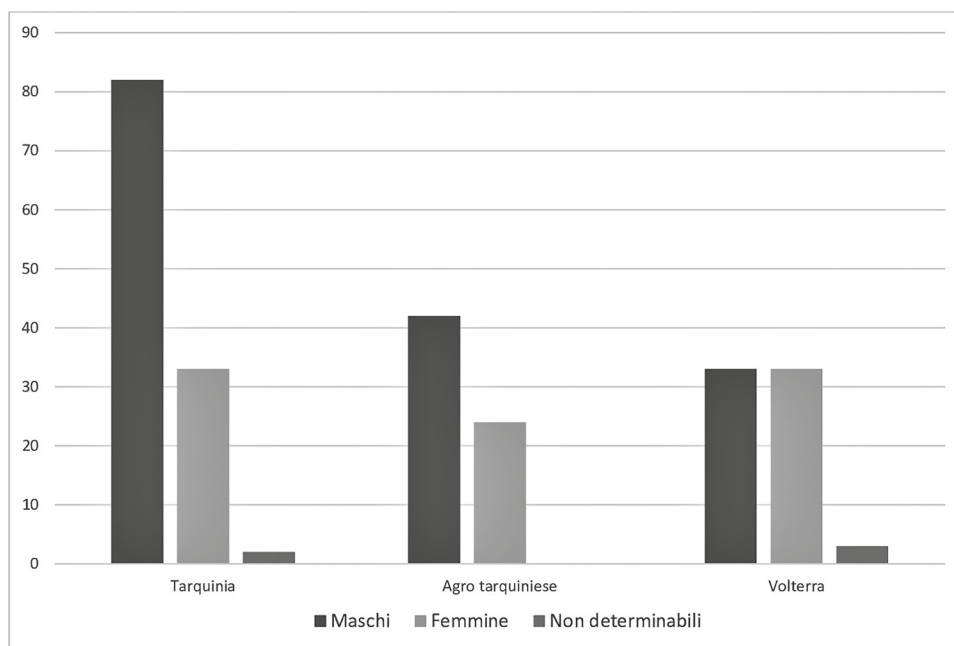


Fig. 2. Tarquinia e agro tarquiniese: distribuzione per genere delle iscrizioni funerarie con menzione dell'età.

re una condizione che predispone ad avere un epitaffio con gli anni.

In tutto il corpus delle iscrizioni magistratuali di Tarquinia⁹, quelle con l'età sono il 57% (il 69% se si parte solo dalle iscrizioni della sezione 1 di ET², che sono con

certezza degli epitaffi), una percentuale ben superiore alla media del 25% che si ricava dal resto delle iscrizioni funerarie maschili. Nell'agro, otto su quindici iscrizioni magistratuali registrano l'età¹⁰.

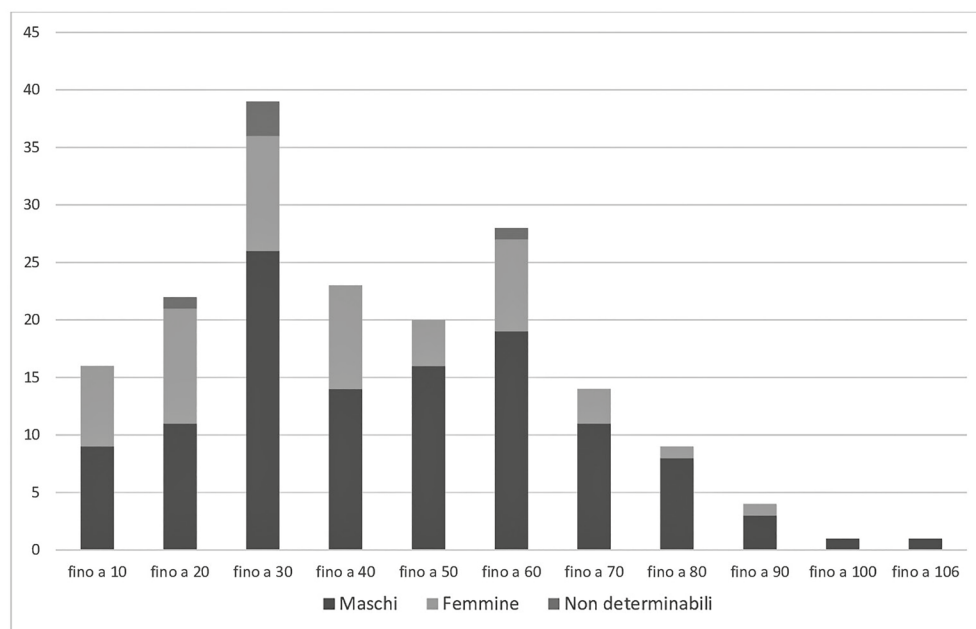
Più vari gli orientamenti nei centri in cui il fenomeno risulta eccezionale: l'età compare in tre delle quattro iscrizioni magistratuali di Vulci¹¹ e in una delle due

⁹ A quelle riunite in Maggiani 1998, 133 s., nn. 6-34 (seguito da van Heems 2016), vanno ora aggiunte, senza pretesa di completezza, ET², Ta 1. 273, Ta 1.275 e forse Ta 1.274 (M. Morandi in REE 63, 43). Quelle con l'età sono sedici.

¹⁰ Maggiani 1998, 134, nn. 35-37, 39-40, 42, 44, 48.

¹¹ ET², Vc 1.56, 1.93, 1.94 (Maggiani 1998, 135, nn. 57-59).

Fig. 3. Tarquinia e agro tarquiniese: suddivisione in decenni delle iscrizioni funerarie con menzione dell'età.



dell'*ager Hortanus*¹², mentre non è menzionata in nessuna delle volsiniesi¹³.

Suddividendo la documentazione in decenni d'età (fig. 3), appare evidente come siano maggiormente rappresentati gli individui adulti¹⁴; tuttavia, le 15 iscrizioni relative a bambini fino a 10 anni¹⁵, benché evidentemente insufficienti a rappresentare la mortalità infantile del distretto tarquiniese per più di due secoli, non sono così sproporzionate rispetto agli altri segmenti d'età da dover far pensare ad un trattamento dei subadulti molto diverso da quello degli altri membri della famiglia¹⁶. Al contrario, se ne ricava una chiara indicazione dell'attenzione riservata alla categoria, rispetto, ad esempio, a quella riservata agli anziani di più di 60 anni. Il fenomeno non riguarda solo Tarquinia: due dei tre casi dell'agro Senese sono bambini di 9 anni (*ET*², AS 1.97e 1.187) mentre in tutta l'enorme documentazione epigrafica di

Chiusi è certamente connotato dall'età il tredicenne Tiuza Tius¹⁷ (*ET*², CI 1.135). Anche l'unico caso volsiniese riguarda il Vel Leinies della tomba Golini I (*ET*², Vs 2.178), di soli sette anni.

I supporti delle iscrizioni riferite a subadulti sono vari: pareti sepolcrali (1), cippi (8) e sarcofagi (6), con una netta predominanza dei cippi a Tarquinia (7 su 9) e dei sarcofagi nell'agro (5 su 6), analogamente a quanto accade per tutte le classi d'età (fig. 4). La concentrazione dei sarcofagi infantili iscritti nei centri del territorio tarquiniese trova corrispondenza nella maggiore presenza nella stessa area di sarcofagi attribuibili a bambini o adolescenti per le misure e la tipologia degli attributi, ma anepigrafi o con *tituli* privi dell'età¹⁸. Anche la quasi parità di genere che caratterizza le prime due decadi si deve alla documentazione dei centri del territorio, dove l'elemento femminile è ben rappresentato – di nuovo in corrispondenza con il numero dei sarcofagi femminili infantili anepigrafi –, a conferma della maggiore propensione dei centri del territorio alla sepoltura di tutte le componenti del nucleo familiare, già rilevata dalla Nielsen per Tuscania¹⁹.

¹² *ET*², AH 1. 28+ 1.29, da Bomarzo (Maggiani 1998, 135, n. 50) e AH 1.91 da Ferento.

¹³ Maggiani 1998, 135, nn. 51-55.

¹⁴ Sull'argomento v. anche Nielsen 1989, 73-81.

¹⁵ Precisamente *ET*², Ta 1.101, 1.111, 1.120, 1.126, 1.193, 1.200, 1.219, 1.232, 234; AT 1. 18, 1.73, 1.110, 1.113, 1.165, 1.167. Sul tema sono recentemente intervenuti von Helden 2020, 178-182 e Amann 2022, che esprimono, indipendentemente, considerazioni simili a quelle da me presentate nella relazione del 2021.

¹⁶ Tra i lavori hanno che hanno affrontato di recente il tema della sottorappresentazione dei subadulti in Etruria, evidenziando la grande cura riservata ad alcuni di essi, si segnalano Tabolli 2018, von Helden 2020, Govi 2021 e la sintesi di Nielsen 2020.

¹⁷ Incerto il caso di Vel Rusina (*ET*², CI 1.123), di un anno (Amann 2022, 24).

¹⁸ L'elenco recentemente presentato in von Helden 2020, 161-177, 251-255, potrebbe essere facilmente accresciuto già sulla base dell'edito, ma la questione esula dai limiti di questo lavoro e verrà affrontata in altra sede.

¹⁹ Nielsen 1989, 58.

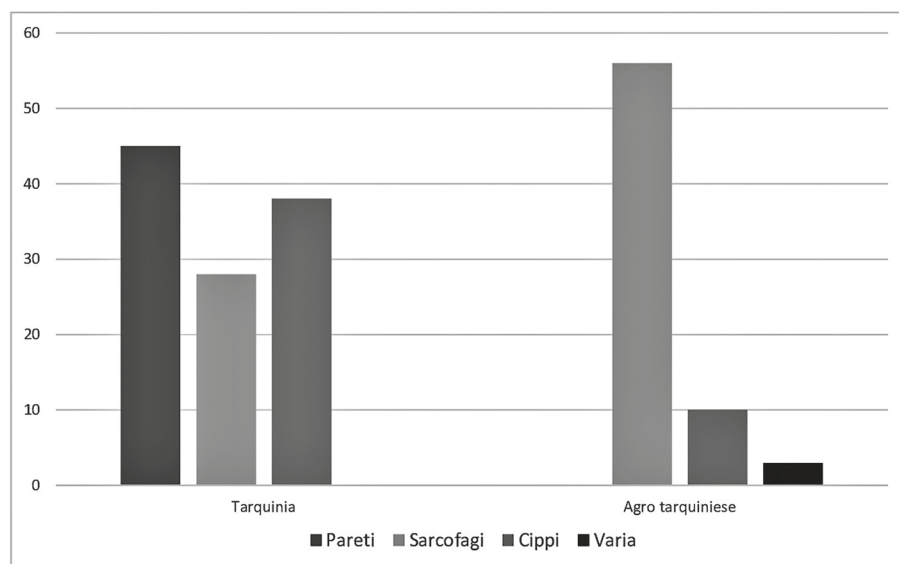


Fig. 4. Tarquinia e agro tarquiniese: tipologia dei supporti delle iscrizioni funerarie con menzione dell'età.

In definitiva, il ristretto campione qui analizzato, certamente rappresentativo di una minuscola parte degli abitanti di Tarquinia e del suo territorio nei secoli in questione, ma basato sul dato certo della menzione dell'età, presenta le sepolture infantili in linea con il costume funerario dei rispettivi centri di provenienza sia nei rapporti quantitativi che in quelli di genere e nella scelta delle modalità di sepoltura, lasciando comunque aperto il problema dei fattori che limitavano l'accesso dei bambini – ma anche degli adulti – alla sepoltura formale.

I supporti e i contesti di provenienza delle iscrizioni infantili con l'età, per lo più riconducibili a pochi grandi sepolcri gentilizi²⁰, mostrano che a fare la differenza è, nella maggior parte dei casi, l'appartenenza ai ranghi dell'aristocrazia, il cui naturale interesse per la celebrazione della continuità familiare si esprime in vari modi²¹, tra cui l'inserimento dei sarcofagi dei giovani defunti tra gli antenati banchettanti nelle camere sepolcrali.

La ratio secondo la quale solo una parte delle iscrizioni funerarie era connotata dall'età sembra, invece, destinata a sfuggirci, a parte le linee generali di tendenza sopra accennate. La concentrazione delle evidenze in alcune tombe e l'assenza in altre ugualmente eminenti,

come pure la continuità delle scelte all'interno dei gruppi gentilizi²² sembrano indirizzare verso un fenomeno connesso a mode e tradizioni familiari²³, unica spiegazione in grado di tenere insieme la varietà di soluzioni esistenti, ma non sufficiente a giustificare le scelte diverse talora operate dagli individui dello stesso gruppo.

Bibliografia

- Agostiniani, Giannecchini 2002 = L. Agostiniani, G. Giannecchini, *Sull'iscrizione di Larthi Cilnei*, in SE LXV-LXVIII, 2002, 205-214.
- Amann 2022 = P. Amann, *La menzione di bambini nelle iscrizioni etrusche*, in A. Calderini, R. Massarelli (edd.), EQO DUE-NOSIO. Studi offerti a Luciano Agostiniani, Perugia 2022, 21-38.
- Chiesa 2005 = F. Chiesa, *Tarquinia: archeologia e prosopografia tra ellenismo e romanizzazione*, Roma 2005.
- Colonna 1978 = G. Colonna, *Archeologia dell'età romantica in Etruria: i Campanari di Toscanella e la tomba dei Vipinana*, in SE XLVI, 1978, 81-118.
- Govi 2021 = E. Govi (ed.), *Birth. Archeologia dell'infanzia nell'Italia preromana*, Bologna 2021.
- Helden von 2020 = A. von Helden, *Kinder in Etrurien*, Bonn 2020.

²⁰ Si tratta delle tombe degli Anina (Ta 1.126) e degli Alsina di Tarquinia (ET², Ta 1, 193), di quelle orclane degli Smurina e forse dei Peina (ET², AT 1.165, 1.167), degli Alethna di Musarna (ET², AT, 1.110, 1.113) dei Vipinana a Tuscania (ET², AT 1.18), che secondo lo Jahn conteneva ben 9 sarcofagi infantili (Colonna 1978, 103).

²¹ Sull'argomento più di recente Weber Lehmann 2018.

²² Ad esempio l'uso di menzionare l'età solo per i maschi, già evidenziato per gli Alsina, che sembra protrarsi anche nella tomba 4851 c.d. Alsina II con i cippi Ta 1.123 e Ta 1.281.

²³ Una simile spiegazione è proposta in Van Heems 2009 per l'uso di indicare l'età in lettere piuttosto che in cifre.

- Kaimio 2017 = R. Kaimio, *The South Etruscan cippus inscriptions (SECI)* (Acta Instituti Romani Finlandiae XLIV), Roma 2017.
- Maggiani 1998 = A. Maggiani, *Appunti sulle magistrature etrusche*, in SE LXII, 1996 (1998), 95-138.
- Morandi Tarabella 2004, = M. Morandi Tarabella, *Prosopographia etrusca, I, Corpus, 1. Etruria meridionale*, Roma 2004.
- Nielsen 1989 = M. Nielsen, *Women and Family in a Changing Society: A quantitative approach to the Late Etruscan Burial*, in *Analecta Romana Instituti Danici XVII-XVIII*, 1989, 53-98.
- Ead. 2020 = M. Nielsen, *The child in Etruscan Italy*, in A.L. Beaumont, M. Dillon, N. Harrington (edd.), *Children in Antiquity, Perspectives and Experiences of Childhood in the Ancient Mediterranean*, Routledge 2020.
- Tabolli 2018 = J. Tabolli (ed.), *From Visible to Invisible. New Methods and Data for the Archaeology of Infant and Child Burials in Pre-Roman Italy and Beyond*, Nicosia 2018.
- Van Heems 2009 = G. Van Heems, *Nombre, chiffre, letter: formes et réformes. Des notations chiffrées de l'Etrusque*, in RPhil LXXXIII, 2009, 103-130.
- Van Heems 2016 = G. Van Heems, *Idéologie et écriture: réflexions sur les mentions de titres et magistratures dans les inscriptions étrusques*, in M.-L. Haack (ed.), *L'écriture et l'espace de la mort: épigraphie et nécropoles à l'époque préromaine*, Rome 2016, 309-337.
- Weber Lehmann 2018 = C. Weber Lehmann, *Kinder oder Sklaven Zur Darstellung kleiner Menschen in der etruskischen Kunst*, in L. Aigner-Foresti, P. Amann (edd.) *Beiträge zur Sozialgeschichte der Etrusker* (Atti Convegno Wien 2016), Wien 2018.

